

Sezione: **Primo piano**

Mercoledì 30-05-2007 15:46

Data articolo: 30-05-2007

Cronaca **Negli anni '40 Como produceva radio e televisori****Primo piano** **PIONIERI DELL'INDUSTRIA****Cultura****Sport**

Un angolo della storia di Como parte da Bolzano. Dobbiaco, per la precisione. Parte dalla tenacia di un giovane imprenditore nato in Austria, ma di origine ebraiche. Un ragazzo che dal nulla fondò la Unda Radio, azienda specializzata nella creazione di apparecchi radio e di tv. L'azienda terminò le sue attività sul finire degli anni '50. Ma i prodotti che furono creati dalla Unda Radio sono tuttora ricercati dai collezionisti di mezzo mondo. Da oggi, gli appassionati di radio e tv possono rivedere quei preziosi apparecchi su un sito Internet: www.undaradio.com. Navigando non è difficile imbattersi più volte nel nome di Como. Perché fu proprio in riva al Lario che l'azienda trentina lasciò un segno indelebile. Nel 1940, infatti, la Unda Radio da Bolzano fu trasferita a Como, dove diede lavoro a circa 300 operai. Titolare fu Massimiliano Glauber. Oggi, è la figlia Lisa, classe 1935, a ricordare questo risvolto di storia comasca. «La Unda Radio vide la luce a Dobbiaco il 22 agosto del 1925 - esordisce Lisa Glauber - Mio padre, allora, aveva 23 anni: aveva studiato filosofia a Monaco, ma in quanto ebreo già allora aveva incontrato i primi problemi. La sua industria era l'unica presente sul territorio, che viveva di economia agricola. Nel periodo invernale, gli operai raggiungevano la Unda Radio da tutta la zona dell'Adige. A quei tempi, la radio non era solo una scatoletta che diffondeva musica, ma era un vero mobile di design». Poi, però, giunsero momenti bui. Arrivarono gli anni in cui la persecuzione si fece più spietata. E per chi aveva sangue ebreo nelle vene nessun luogo era più sicuro. Specialmente al confine con il Reich. «In seguito all'annessione dell'Austria alla Germania - prosegue la donna - non avevamo diritto a residenza e proprietà. Ci ritrovammo, di fatto, a essere considerati come degli stranieri. Mio papà dovette vendere le case a Dobbiaco. Agli altoatesini fu concessa l'opzione di trasferirsi nel Reich, con promesse di lavoro e di nuove proprietà. Quasi tutti i dipendenti della Unda scelsero questa opzione; quindi, oltre a non avere una sede, l'azienda non ebbe nemmeno operai». E allora ecco che nella mente di Massimiliano Glauber spuntò il nome di Como. Era il 1940 quando la Unda Radio si trasferì in via Mentana, al numero civico 20 (accanto al titolo, la sede in una foto d'epoca). Dove oggi sorge l'Istituto Pascoli. «Mio padre scelse il Lario per diverse ragioni - prosegue la figlia - Prima di tutto era vicino a Milano e questo avrebbe aperto prospettive dal punto di vista commerciale; inoltre conosceva qualche nascondiglio sul lago. Lo avrebbe utilizzato per sfuggire alle persecuzioni. Non fu facile avviare la nuova sede: mancavano gli operai e la materia prima. Mio padre, inoltre, fabbricava anche radio militari, per cui aveva sempre dei soldati dentro allo stabilimento. Questo aumentava la sua paura». In quegli anni, tra l'altro, ebbero luogo i primi esperimenti di trasmissione televisiva. Stava per nascere una nuova era. «Già intorno agli anni '50 furono effettuate le prime prove sui

[Home](#)[L'Unione
mai così in
basso sul
Lario negli
ultimi dieci
anni](#)[Cantù,
Bizzozero
non vuole i
partiti](#)[Zanotta in
corsa per
fare il vice
della
Piccaluga](#)[Tili in festa:
«Non tradirò
le
aspettative»](#)[Carioni
incontra
Giorgetti
«Federalismo
subito»
Messaggio
ad An su
Cantù](#)[Forza Italia
fa il pieno.
Ma gli
elettori
bocciano Bin
e Bongiasca](#)[Le priorità,
viabilità ed
emergenza
idrica](#)[«A Como
siamo
invincibili»](#)[Il sogno di
Pifferi: un
museo
sull'ingegno
dell'uomo](#)

segnali video - dice ancora Lisa Glauber - Furono trasmessi da Torino fino all'hotel Brunate, che per la sua posizione era in linea diretta con il capoluogo piemontese. In quegli anni, inoltre, ricordo che all'hotel Milano alcuni tecnici mostravano ai comaschi il funzionamento delle prime tv». Per quasi due decenni, fino al 1958, la Unda Radio intrecciò il suo destino con la vita di Como. Diede lavoro a 300 operai. «Per proseguire ancora, però, occorre grandi investimenti - aggiunge la Glauber - per cui l'azienda fu chiusa. Quando mi sono sposata, sono andata a vivere in America. Sono tornata a Como nel 2004. E mi sono resa conto con piacere di quante persone ancora fossero in cerca delle radio e delle tv prodotte dall'azienda di mio padre».

Basta visitare il sito, infatti, per leggere alcuni testi di ex impiegati della Unda Radio, che ancora conservano il ricordo e la passione di quegli anni. Oggi Lisa Glauber vive a Cernobbio. «Non pensavo che oggetti costruiti nel 1925 potessero interessare tanta gente - confessa - Il sito che ho creato con alcuni collaboratori non ha alcuno scopo commerciale: nasce con la sola volontà di mettere in contatto tutti gli appassionati di radio e tv d'epoca».

Marco Proserpio

[Preferenze,](#)
[l'azzurro](#)
[Paolo Gatto](#)
[superstar](#)

[Indietro](#)